

MATTEO È STATO UCCISO IL SUO ASSASSINIO È STATO ARCHIVIATO

La sera del 9 aprile 2021 a Pilcante, frazione di Ala (TN), Matteo Tenni è stato ucciso da un carabiniere con un colpo di pistola.

Mentre città e paesi erano resi un deserto dal coprifuoco, i carabinieri avevano la strada spianata per l'inseguimento fin dentro il cortile di casa di Matteo e Annamaria, sua madre.

Come è successo tante volte, violenza poliziesca e violenza psichiatrica sono andate a braccetto. **Etichettare Matteo come un “pazzo pericoloso” morto per tragica accidentalità è stato un modo comodo quanto infame per la stampa per legittimare la violenza della polizia e facilitare la procura nell’archiviazione.**

“COGLIONE FERMATI”, “NON SI FERMA ‘STO BASTARDO”, “MATTO, SEI UN MATTO”, “SCHIAANTATI, SCHIAANTATI”, “DOVEVO SPARARGLI PRIMA”.

Già solo queste frasi pronunciate dal carabiniere che ha sparato, **Andrea Andreolli**, e registrate dalla bodycam bastano a rendere evidente il disprezzo dei due uomini in divisa nei confronti di Matteo.

I due carabinieri hanno impedito ad Annamaria, madre di Matteo ed ex infermiera, di tentare di tamponare la ferita. Non sarebbe questo indicativo della volontà di far morire?

Impedirle di accarezzare il viso di suo figlio che sta per morire, non sarebbe rappresentativo del carattere persecutorio di uomini abituati al potere della propria divisa e della propria pistola?

Il 15 febbraio 2022 il Gip Dieni di Rovereto ha deciso di archiviare il caso.

Sappiamo che nei tribunali non c'è giustizia.
Noi sappiamo chi è STATO. Noi non dimentichiamo. Noi non archiviamo.

**CHE LA SOLIDARIETÀ E IL MUTUO APPOGGIO SI SOSTITUISCANO AL
SILENZIO E ALLA PAURA!**